

ECONOMY of FRANCESCO - UN PATTO TRA GENERAZIONI  
CIVILTÀ DELL'AMORE - 28 marzo 2020 - dal Carmelo di Ciampino (RM)  
**RIFERIMENTI ETICI PER UN PATTO GENERAZIONALE**

R. Morelli

- **Premessa**

Al fine di delineare i riferimenti etici per il patto generazionale di cui al nuovo progetto di CONVERSIONE NUCLEARE proposto da Civiltà dell'Amore sembra opportuno ricordare uno studio del 2012 reperibile sul Web<sup>1</sup> e prodotto da questa stessa associazione di orientamento cristiano. Si tratta dell'analisi di ricorrenza della parola PACE nel Nuovo Testamento. Questa ricorrenza avviene 97 volte, con prevalenza nelle Lettere Paoline e particolarmente nella Lettera ai Romani. Lo studio – dopo l'analisi - conclude che è lo stesso Dio cristiano che si configura come Dio della Pace. Si assume questa come una delle fondamentali ragioni che porta il Magistero Pontificio a condannare autorevolmente ogni forma di conflitto tra popoli: la guerra palese, la “guerra fatta a pezzetti” o la guerra nascosta, “underground”, come si dice oggi! Essa in ogni forma tradisce il necessario amore per il prossimo, aldilà dei metodi, obiettivi e delle “armi” scelte contro il “nemico”. Mentre, la CONVERSIONE NUCLEARE, invece, convertendo gli ordigni atomici di distruzione di massa<sup>2</sup> in combustibile per centrali nucleari, può alimentare, attraverso microimprese e microcredito, progetti di sviluppo che contribuiscono a mitigare i fenomeni migratori nei paesi d'origine, abbandonati in condizioni di povertà e marginalità e per ciò stesso permangono nel cuore del Dio cristiano, che per essi vuole agire *hic et nunc* nel mondo reale che Egli ha creato.

- **Conversione Ecologica, Nucleare e Sviluppo**

Gli aspetti sociali del dogma cristiano, magistralmente analizzati da Henri-Marie de Lubac nel suo celebre lavoro “Cattolicesimo”<sup>3</sup>, sembrano permeare tutta la Dottrina Sociale della Chiesa, a partire dalla *Rerum Novarum* per finire con la *Caritas in Veritate* e la *Laudato si'*; encicliche queste ultime, che maggiormente ispirano l'attività associativa di Civiltà dell'Amore e che hanno impresso un'accelerazione ed un'urgenza all'agire sociale del cristiano di oggi, vigile sentinella che s'impegna nell'azione in spirito di fratellanza, pronto a lanciare l'allerta alla sua gente in caso di intravisto pericolo (Cfr. Ezechiele 33,1,33). E questo ci muove!

La lotta al cambiamento climatico, l'improrogabilità della sostenibilità ambientale ed il mutamento degli stili di vita verso cui il mondo è oggi orientato, sono di fatto imposti, secondo un principio di prudenza, a beneficio delle generazioni future a causa di un consumismo smisurato e uno sfruttamento “usurante” delle risorse planetarie e dell'ecosistema. Si è costretti a ricorrere ad economie circolari e a riconoscere che i presupposti taciti o palesi, della decarbonizzazione dell'economia, siano la necessità di una CONVERSIONE ECOLOGICA, oltre che NUCLEARE, per una pacifica CONVIVENZA dei Popoli, pur nelle loro diversità. Questi obiettivi appaiono oggi percorsi problematici da intraprendere e da attuare in concreto, ma “quasi-obbligati”, sebbene possano divenire socialmente “dolorosi”, aldilà delle manipolazioni a fini di consenso politico o delle strumentali edulcorazioni giornalistiche, quali ad esempio “la decrescita (felice)”, che sviano da una responsabile constatazione della situazione reale. L'approccio europeo Energy Road Map 2030-2050, limitando l'uso dei combustibili fossili, qualora rifiutasse il ricorso al nucleare, stigmatizzerebbe una situazione che vede il mondo europeo - pur con il suo GREEN DEAL da 1000 miliardi (prevalentemente da privati) - ridotto “alla canna del gas” *low-carbon*, con un vecchio nucleare in via di obsolescenza senza che possa nascerne uno nuovo; e senza il quale la transizione diverrebbe impossibile, come sottolinea la comunità scientifica internazionale (per es. MIT)<sup>4</sup>. A meno di non intervenire – così sovrastati da pesanti responsabilità morali - sulla stretta correlazione (quasi funzionale) tra crescita demografica e aumento dei gas serra in

<sup>1</sup> Vedi <https://civiltadellamorerm.wordpress.com/2013/05/16/analisi-delle-ricorrenze-della-parola-pace-nel-nuovo-testamento-sintesi/> e [https://civiltadellamorerm.files.wordpress.com/2013/05/ntxc\\_a\\_analisi.pdf](https://civiltadellamorerm.files.wordpress.com/2013/05/ntxc_a_analisi.pdf)

<sup>2</sup> Va peraltro ricordato che esiste un documento ONU approvato dalla maggioranza delle nazioni della Terra, ma non dai Membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che condanna le armi nucleari; la Santa Sede condanna anche il loro solo possesso, oltre che l'uso.

<sup>3</sup> H. De Lubac – CATTOLICESIMO – Gli aspetti sociali del Dogma – Editrice Studium – Roma - 1964

<sup>4</sup> Vedi anche [www.world-nuclear-news.org/Articles/Nuclear-part-of-climate-solution-says-European-Par?feed=feed](http://www.world-nuclear-news.org/Articles/Nuclear-part-of-climate-solution-says-European-Par?feed=feed)

atmosfera<sup>5</sup>. Oppure, intraprendendo problematiche azioni di geoingegneria<sup>6</sup> che rischiano di toccare definitivamente ed irreversibilmente equilibri naturali del pianeta senza aver preventivamente conosciuto gli effetti a lungo termine di quegli interventi.

La dottrina Sociale della Chiesa ed un collaterale pragmatismo costringono ad osservare che il tempo che viviamo nella civiltà occidentale è un tempo di transizione; in particolare di transizione energetica, alimentata dal percepito pericolo di cambiamento climatico. Attraverso una indiscussa enfasi in sedi istituzionali europee<sup>7</sup> sulla necessità di decrescita sembra si tenti il recupero di una maggiore sobrietà nei consumi, un aumento della sensibilità e accortezza verso l'ambiente, inteso come giardino da custodire e non deprezare; come dono del Creatore da passare alle future generazioni, possibilmente senza guasti, affinché anch'esse possano fare esperienza di una vita piena, tesa verso lo sviluppo integrale dell'uomo<sup>8</sup> cui è proiettata tutta la società umana di oggi, sebbene essa stessa questo sviluppo integrale non lo abbia ancora raggiunto. Ma, se è vero che crescita e sostenibilità non sono compatibili, come afferma l'EEB (*Environmentale European Bureau*)<sup>9</sup>, allora i debiti pubblici divengono insostenibili e ciò mette a rischio la PACE.

Il nostro è un tempo di grandi encicliche sociali del Magistero Pontificio<sup>10</sup>, già diffuse *urbi et orbi*, che mettono il dito su guasti mostrati dalla società umana attuale affinché vi si ponga rimedio, si recuperi e sperimenti – aldilà del proprio credo, la cui scelta è frutto dell'umana dignità<sup>11</sup> - una dimensione del vivere conforme ad una società cristianamente ispirata e ciascun uomo possa così essere consapevole di una sua propria chiamata alla fraternità nei confronti di ogni altro uomo. È lo stesso magistero petrino che ai nostri giorni rammenta al mondo – non solo cristiano - che *“I soldi non possono servire a fare altri soldi”*, sottintendendo che non è la finanza speculativa che può creare ricchezza collettiva, ma l'intrapresa, il lavoro. Niente di diverso, in fondo, da ciò che l'etica calvinista andava ripetendo dai suoi primi albori e che Max Weber aveva magistralmente analizzato nel suo saggio su *“L'Etica Protestante e Lo Spirito del Capitalismo”*. Ma, lo storico spirito calvinista degli albori (quasi monacale) – che ha fatto grande l'America e con essa la civiltà occidentale - è ancora vivo, attivo e presente nel mondo di oggi? Oppure vi è stata una lenta e progressiva deriva da quei valori primordiali? Valori che non sono mai stati assenti dall'insegnamento cristiano in generale! In definitiva, ci si chiede se in questo tempo, contestualizzare valore e valori dell'agire produttivo non debba in qualche modo e in qualche misura tenere conto non solo di parametri tecnico-economici che le sono caratteristici, ma anche dei rilievi etici e sociali cui siamo richiamati da un insegnamento magisteriale che non possiamo ignorare. Per esempio, assumere l'intrapresa come prevalente rispetto alla finanza, che le è ancella e non dominatrice. Oppure assumere l'ambiente e la sua preservazione, la sicurezza e il bene comune come prevalenti rispetto all'economia e finanza di progetto; in definitiva aspetti prevalenti socialmente rispetto alla pur giusta necessità di contribuire a generare valore economico per i proponenti il progetto. In alternativa, ci si chiede se sia giusto, in un sistema globale che amplifica le diseguaglianze, continuare ancora a considerare come prevalente, specie in zone “deprese”, la parsimonia nella spesa di pubblico denaro per qualunque progetto senza più mirare – con intenti redistributivi - alla sua nota “efficienza” negli effetti moltiplicativi che genera la ricaduta locale di ogni investimento. In definitiva si propone non lo spreco economico-finanziario, ma l'etica: nell'intrapresa

<sup>5</sup>Vedi <https://wattsupwiththat.com/2016/05/17/the-correlation-between-global-population-and-global-co2/> e Lancet. 2012 Jul 14;380(9837):157-64. doi: 10.1016/S0140-6736(12)60958-1. Epub 2012 Jul 10. - Demographic change and carbon dioxide emissions.- O'Neill BC1, Liddle B, Jiang L, Smith KR, Pachauri S, Dalton M, Fuchs R.- National Center for Atmospheric Research, Boulder, CO 80305, USA. - [boneill@ucar.edu](mailto:boneill@ucar.edu) *“First, empirical analyses of historical trends tend to show that CO(2) emissions from energy use respond almost proportionately to changes in population size and that ageing and urbanisation have less than proportional but statistically significant effects”*. N.d.A.: Quattro generazioni senza figli risolverebbe il problema CO<sub>2</sub>, ma renderebbe insostenibile la piramide dell'età della popolazione globale.

<sup>6</sup> Vedi ad es. <http://roccomorelli.blogspot.com/2020/01/noaa-national-oceanic-and-atmospheric.html>

<sup>7</sup> Vedi <https://mk0eeborgicuytuf7e.kinstacdn.com/wp-content/uploads/2019/07/Decoupling-Debunked.pdf> ma anche <https://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/08/28/news/il-mito-della-crescita-verde-portera-al-collasso-ecologico1.37371005>

<sup>8</sup> Sviluppo integrale promosso non solo in sede ecclesiale, ma anche laicale (vedasi ad es. in sede ONU)

<sup>9</sup> Vedasi <http://roccomorelli.blogspot.com/2019/08/crescita-del-pil-e-sostenibilita.html>

<sup>10</sup> Laborem Exercens (1981) - Caritas in Veritate (2009) – Evangelii Gaudium (2013) – Laudato Si' (2015)

<sup>11</sup> Vedi dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla libertà religiosa: Dignitatis Humanae

conta solo il breve periodo, la libertà di mercato e unicamente la creazione di valore per l'azionista, oppure c'è dell'altro? E anche se con la pretesa di conservare scientificità e neutralità alle discipline cui ci dedichiamo, fossimo spinti senza etica ad una analisi storica della teoria economica del valore, troveremmo risposte univoche su che cos'è il valore economico oggi? In merito a questo tema i vecchi libri di economia riportavano la teoria dell'Abate Galiani che attribuiva il valore economico di un bene o alla rarità (metalli preziosi, gioielli, etc.) oppure all'utilità. I fisiocratici attribuivano valore alla terra, mentre i mercantilisti allo scambio ed i socialisti al lavoro soltanto. L'identificazione pre- e post-bellica (1944) della ricchezza con l'oro (*gold standard*)<sup>12</sup> è finita nel 1971 e poco dopo, con il governo Nixon in USA, è emerso chiaramente che: “*The dollar is our currency, but it's your problem*”<sup>13</sup>. Il dollaro si era già e si è imposto globalmente fino allo spuntare dell'euro. Oggi, tra l'antagonismo delle valute, sembra ragionevole affermare che nella società moderna il valore, la moneta e la ricchezza economica abbiano perso il loro significato originario, anche di signoraggio<sup>14</sup>, ed abbiano assunto forme più "cartacee", speculative e addirittura "evanescenti" (vedasi futures, titoli assicurativi, bond ventennali, derivati in genere) esponendosi così a “volatilità”, ossia repentine variazioni determinate in particolare da crisi cicliche o strutturali che mettono a repentaglio, in un mondo globalizzato, non solo la produttività del capitale detenuto, ma addirittura la sua stessa esistenza<sup>15</sup>. Tutto questo, associato alla globalizzazione, ha avuto ed ha tuttora l'effetto di far variare e spostare il baricentro “geopolitico” del potere economico, divenuto più esposto e mutevole rispetto al passato, associandolo ad una imprevedibilità strutturale ed intrinseca che non favorisce condizioni di stabilità necessarie allo sviluppo. In tali mutevoli e imprevedibili condizioni è ragionevole attendersi una ripresa della potestà associata alla Forza (Militare) piuttosto che a quella del Potere Economico? Sarà la Forza a determinare e sostenere i progetti necessari all'umanità o sarà il potere economico dei Mercati? Si tratta di valori conflittuali, che oggi sembrano porsi polarmente in maniera antagonistica: Stati e Mercati, ossia il capitalismo autocratico e quello democratico, senza lasciar prefigurare quale di questi “valori” potrà essere prevalente. Così, la PACE è comunque messa “a rischio” di continuo e, invece, domina il conflitto, il sospetto, la paura associata a cupe visioni di un futuro senza risorse e senza Dio, in cui lo stesso dono della vita sembra poter essere messo in discussione. Discussione sostenuta sulla problematicità della vivibilità umana nel mondo che si prefigura oggi.

Emerge intanto in ambito etico-morale che il bene individuale è subordinato al bene comune, condiviso, pubblico e il tempo è superiore allo spazio<sup>16</sup>. Ai fini della presente trattazione va inoltre considerato che, sebbene la nostra giurisprudenza sembri affermare il contrario<sup>17</sup>, è molto diffusa la convinzione che l'energia, nell'era che viviamo, sia componente essenziale del diritto all'esistenza della specie umana e delle civiltà che essa ha sviluppato. Di conseguenza, questo diritto, se di diritto si tratta, in determinate circostanze, dovrebbe prevalere sulle considerazioni ambientali alla stessa stregua di quel “diritto al cibo” di cui parlano anche insigne pastori della nostra chiesa<sup>18</sup>. La civiltà umana ha perciò bisogno di un mix, equilibrato e controllato caso per caso, di tutte le fonti sinora disponibili (fossili, nucleari e rinnovabili) nessuna esclusa, in attesa che la

<sup>12</sup> Vedasi [https://it.wikipedia.org/wiki/Sistema\\_aureo](https://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_aureo)

<sup>13</sup> Vedasi <https://www.ipe.com/the-dollar-is-our-currency-but-its-your-problem/25599.article>

<sup>14</sup> Vedasi seguenti link [https://it.wikipedia.org/wiki/Teoria\\_della\\_Moneta\\_Moderna](https://it.wikipedia.org/wiki/Teoria_della_Moneta_Moderna) ;

<http://ssrn.com/abstract=1905625> ; [www.moslereconomics.com](http://www.moslereconomics.com) ; vedasi anche Bank of England - Quarterly Bulletin 2014 Q1 - Money creation in the modern economy By Michael McLeay, Amar Radia and Ryland Thomas of the Bank's Monetary Analysis Directorate; una sintesi è disponibile su <https://roccomorelli.blogspot.com/2017/11/un-breve-cenno-sulla-teoria-monetaria.html>

<sup>15</sup> <https://it.businessinsider.com/pandemia-o-epidemia-per-loms-e-la-banca-mondiale-non-e-una-questione-di-vittime-ma-di-soldi/>

<sup>16</sup> Evangelii Gaudium: paragrafi (217-237)

<sup>17</sup> Vedasi riferimenti al seguente link <http://roccomorelli.blogspot.com/2017/09/una-sentenza-storica-daricordare.html> - La stessa UE prevede un pacchetto per combattere l'Energy Poverty.

<sup>18</sup> Vedasi i contenuti del volume ENERGIA GIUSTIZIA E PACE – Una riflessione sull'energia nel contesto attuale dello sviluppo della tutela dell'ambiente - Mons. Mario Toso – (Prefazione S.E. Peter K.A Card. Turkson) Libreria Editrice Vaticana. Si fa cenno non solo alla prevalenza del “diritto al cibo”, ma dello stretto legame fra disponibilità di cibo ed energia.

“Ricerca” metta a disposizione altre possibili opzioni ambientalmente più sicure ed innocue (per esempio: fusione nucleare, calda o fredda che sia, altre LENR (Low Energy Nuclear Reaction) o piezo-energie o comunque da studiare e sperimentare insieme a un controllo demografico cogente). Eventuali bocciature ideali, di principio o addirittura ideologiche nei confronti di una qualsiasi delle fonti oggi esistenti dovrebbero essere ridimensionate e circostanziate. Si ripropone così quell’interrogativo che forse è risultato poco comprensibile ad una prima lettura: in futuro, in assenza di ragionevolezza, sarà la Forza a sostenere i progetti necessari all’umanità per garantire la sopravvivenza o il potere economico dei Mercati? E proprio pensando a quella “Mano Invisibile” operante nell’umano agire si rafforza la convinzione che il bene individuale è subordinato al bene comune, condiviso, pubblico; e il tempo (guaritore di ogni male) è superiore allo spazio (sempre più affollato sulla Terra, sotto la spinta di una pressione demografica non ancora gestita e controllata).

Eppure, il primo liberismo – benché ritenuto erroneo nel *Sillabo* della *Quanta Cura* di Pio IX e grazie alla rivoluzione industriale, al progresso scientifico e tecnologico e al “sogno americano” di generalizzazione del benessere - è stato in grado di elevare le condizioni di vita di una grossa fetta di umanità e di garantire in Europa, e non solo, oltre 70 anni di progresso e di pace, grazie anche ad aree di libero scambio e libera circolazione. Dalla caduta del Muro di Berlino, però, il liberismo divenuto trionfante, privo di un vero antagonista (ivi incluso di recente l’intervento dello stato in economia), ha sperimentato una escalation che ha condotto alla finanziarizzazione di ogni aspetto dell’esistenza umana (finanche le pandemie<sup>19</sup>) e alla generalizzazione di un “unico valore e misura di tutte le cose”, sino a rendere vero quel concetto espresso da George Simmel nel suo saggio “Psicologia del denaro”<sup>20</sup>: “Proprio come Dio nella forma della fede, il denaro è, nella forma concreta, la massima astrazione cui si sia levata la ragion pratica”. Così, in termini psicologici, il sentimento di PACE è sicurezza che il possesso del denaro garantisce da un lato, e corrisponde dall’altro a ciò che l’uomo devoto trova nel proprio Dio. Il denaro, “*coincidentia oppositorum*”<sup>21</sup> e “valore che acquista valori” (talvolta corrottivamente!) si impone pertanto in modo generalizzato non più solo come mezzo, ma come fine, fuori dell’approccio calvinista caro a Max Weber, dov’esso era sì espressione di grazia divina, ma comunque mezzo strumentale nell’agire sociale.

Non a caso sono recentemente emersi segnali di riflessione circa la necessità di una svolta etica del capitalismo odierno proprio dai suoi centri nevralgici<sup>22</sup>. È alta la nostra attenzione verso tutto ciò, ma bisogna accertare se si tratta di schermaglie tattiche o di vera presa di coscienza dell’insostenibilità della situazione presente. In Italia, in Francia, in Europa e nel Mediterraneo in generale - per non parlare di Grecia e del gruppo di Visegrad - attraverso il risveglio dei *sovranismi* e dei *popolarismi* (piuttosto che *populismi*) si è giunti ancor prima del Coronavirus alla Brexit, al forte dissenso verso l’UE da parte di cospicua porzione dei popoli europei; nemmeno la Germania ne è rimasta immune<sup>23</sup>. Questo sta mettendo a rischio la PACE ed esponendo, anche attraverso l’euro ed i suoi complicati meccanismi, l’intera finanza ed economia globale ad un rischio di instabilità strutturale, se non addirittura ad un possibile collasso. Per questo si nutre la convinzione e la speranza al tempo stesso che “*Towards the Economy of Francesco*”, non possa essere solamente un contingente e fugace momento di sensibilizzazione, o una occasione “spettacolare” di cattura del consenso a servizio della lotta al cambiamento climatico incombente.

<sup>19</sup> Vedasi <https://it.businessinsider.com/pandemia-o-epidemia-per-loms-e-la-banca-mondiale-non-e-una-questione-di-vittime-ma-di-soldi> - Considerare anche le moderne procedure per la cartolarizzazione e la scomparsa di differenze tra casse di risparmio, banche commerciali e banche di investimento.

<sup>20</sup> G.Simmel – IL DENARO NELLA CULTURA MODERNA – Armando Editore – 1998 - Vedasi anche al riguardo: [http://www.associazioneambientesocieta.it/as/StudiRicercheProposte/Memorie\\_R\\_Morelli/Denaro\\_e\\_societa\\_moderna0001.pdf](http://www.associazioneambientesocieta.it/as/StudiRicercheProposte/Memorie_R_Morelli/Denaro_e_societa_moderna0001.pdf)

<sup>21</sup> Denaro “sterco di Satana” o “espressione della grazia nell’agire sociale” del cristiano (calvinista) orientato all’elevazione sociale degli emarginati ed esclusi?

<sup>22</sup> Vedasi [https://www.corriere.it/esteri/19\\_agosto\\_19/svolta-etica-del-capitalismo-f41e9ff8-c2b5-11e9-97ef35a2edd578d1.shtm](https://www.corriere.it/esteri/19_agosto_19/svolta-etica-del-capitalismo-f41e9ff8-c2b5-11e9-97ef35a2edd578d1.shtm) . Vedasi anche <https://it.businessinsider.com/il-nobel-per-leconomia-joseph-stiglitz-spiega-perche-le-idee-dimilton-friedman-hanno-contribuito-alla-crescente-disuguaglianza-negli-usa/>

<sup>23</sup> Vedasi AfD - Alternative für Deutschland

L'iniziale intento ideale di questo programma di eventi era di mettere a disposizione un centro di ascolto (di imprenditori, ricercatori, economisti, istituzioni, gruppi in genere) nella città francescana, al fine di un aperto e serio confronto su le idee, la ricerca, le possibilità, gli sviluppi, oltre che gli atteggiamenti che sottendono una economia sostenibile tutta ancora da costruire. Nella visione popolare non è più solo il Lavoro a rendere Liberi, ma con esso è anche la Verità.

Mossi da questi originari intenti e da costruttivo spirito di ricerca del bene comune, piuttosto che di avversione a eventuali soluzioni prestabilite, si riportano per condivisione e riflessione alcuni interrogativi, separatamente per temi di carattere tecnico-economico – finanziario-ambientale e temi di carattere dottrinario su cui si ritiene siano necessari chiarimenti in sede dottrinale e pastorale a beneficio di coloro che oggi si interrogano - alla luce delle Scritture e con sincero spirito cristiano - su cosa stia avvenendo nel mondo globalizzato ed in Europa; si interrogano sul futuro del pianeta e della civiltà umana, mossi dalla necessità di Verità che sembra scomparsa in ogni ambito nel disorientamento e confusione generale di oggi.

- **Interrogativi su temi di carattere tecnico-economico – finanziario-ambientale**<sup>24</sup>

1. La decrescita come arma per combattere il cambiamento climatico è praticabile da singole comunità (nazionali) mentre altre permangono nello status quo e la difesa di privilegi?
2. Le guerre commerciali (e non solo), già in atto o che si profilano in futuro, anche attraverso la massimizzazione della produzione interna e dell'export, minimizzando l'import e puntando alla crescita del PIL (parametro indiscutibile su cui gli ambienti finanziari valutano la solvibilità dei debiti pubblici accumulati), consentiranno mai l'adozione di un virtuoso, volontario e pacifico percorso di decrescita?
3. Un simile percorso è a sua volta compatibile con la stabilità finanziaria dell'economia globale ed il mantenimento della PACE?
4. Ammesso che un tale percorso possa essere intrapreso in maniera volontaria, pacifica ed autonoma, il Lavoro<sup>25</sup> potrà mantenere gli attuali livelli occupazionali già problematici ed essere retribuito con una "giusta mercede" in maniera tale da garantire la "sussistenza dignitosa" di chi la decrescita l'adotta?
5. Se un esempio concreto di adozione di un tale orientamento di decrescita non viene dalle grandi economie, è possibile che possa essere praticato dalle piccole economie, specie se già in difficoltà?
6. L'attuale apparato, non solo di capitalismo democratico, ma di diritto internazionale e diritti umani, potrà essere conservato senza derive verso l'impiego della Forza (per es. militare)?
7. La transizione energetica è veramente possibile "decarbonizzando" e puntando sulle sole rinnovabili, senza un adeguato mix di nucleare e combustibili fossili, nonché senza sostanziale moderazione della spinta demografica?
8. Le migrazioni di massa verso l'Europa possono trovare mitigazione attraverso politiche di sviluppo locale o persistendo non diverranno strumento avverso ad uno status quo percepito come ingiusto ed iniquo mettendo a rischio la PACE?

- **Interrogativi su temi di carattere dottrinario e pastorale:**

1) Quale è stata l'evoluzione interpretativa in epoca preconciliare, conciliare e postconciliare del *Syllabus* di PIO IX e che valore deve avere per un cattolico del nostro tempo quell'allegato (tanto discusso in passato, ma quasi dimenticato oggi) all'enciclica *Quanta Cura*?

<sup>24</sup> Vedasi per completezza anche

<https://draft.blogger.com/blogger.g?blogID=7421631457898821861#editor/target=post;postID=2282098732590483268;onPublishedMenu=allposts;onClosedMenu=allposts;postNum=7;src=postname>

<sup>25</sup> La quota salari rispetto al PIL in Italia (ma anche in molti paesi occidentali) è drammaticamente diminuita a partire dagli anni Sessanta (0,7) fino ad oggi (0,59) e la disoccupazione attuale è tra le più alte d'Europa. I dati storici mostrano che l'Italia è in sostanziale decrescita reale da circa un decennio (e il Coronavirus aggraverà la situazione).

In particolare, è ancora considerato un errore che: << LXXX. Il Romano Pontefice può e deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, col **liberalismo** e con la moderna civiltà>>?

2) Citando dal punto 56 del Catechismo della Chiesa Cattolica - Libreria Vaticana Editrice - 1992 -pag. 33: << L'Alleanza con Noè dopo il diluvio esprime il principio dell'Economia divina verso le "nazioni", ossia gli uomini riuniti in gruppi, "ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni" (Gn10,5) ....L'Alleanza con Noè resta in vigore per tutto il tempo delle nazioni, fino alla proclamazione universale del Vangelo. .... nell'attesa che Cristo riunisca "insieme tutti i figli di Dio che erano dispersi" >>.(Gv 11,52). Si chiede se la globalizzazione in atto che punta a riunificare le nazioni in un unico organismo è processo che può essere "umano"<sup>26</sup> oppure è riservato solo a Cristo nella parusia per instaurare il Suo Regno; e se in tale ottica l'aggregazione UE con cospicue porzioni dei suoi popoli in dissenso possa essere obiettivo approvato dalla Chiesa Cattolica poiché in armonia con i fondamenti della Dottrina e del Magistero.

3) (Trascurando per un momento che Creato e Creature sono certamente un *unicum* da salvaguardare) In un'ottica di "Diritto Naturale" e di "Salvaguardia del Creato" – costretti da estremo limite/vincolo incombente - è da considerarsi prevalente l'esistenza (fin quanto possibile) della specie umana o quella dell'ambiente planetario? Invece, assumendo il punto di vista della legge universale o "Legge Eterna" che cosa sarebbe prevalente tra l'esistenza umana e la salvaguardia del Pianeta?

4) Abbiamo l'obbligo o la possibilità di pensare ancora che un Creatore benevolo non faccia mancare, come ha sempre fatto nella storia umana, la Sua Provvidenza, perché la Terra ha limiti, ma "I Cieli non hanno limiti!"?

- **Conclusioni**

Non si è in grado di dare in sede individuale o anche associativa risposte certe ed univoche ai cruciali interrogativi riportati sopra e che emergono dal sentire di una parte del mondo cristiano che non può essere considerato marginale.

Per discutere nel quadro di "*Towards the Economy of Francesco*" un approccio olistico e multidisciplinare, scevro da finalità politiche e commerciali egemoniche da parte delle potenze della Terra, s'impone ed appare l'unica possibilità, forse, attraverso cui la straordinaria incentivazione della Ricerca – riappropriandosi delle risorse umane sprecate con la disoccupazione intellettuale che va estendendosi ovunque – possa ricostituire, in virtù e con l'aiuto dello Spirito, quel Popolo disperso, cristianamente ispirato, che può trovare attraverso la Scienza e la Fede una soluzione agli attuali problemi della Terra.

In attesa di presa in considerazione e soluzione agli enigmatici interrogativi posti sopra, al fine di tener viva la Speranza, appare anche l'obbligo di credere che tuttora un residuo di Giusti d'Israele sia ancora presente nel mondo e in virtù di tale residuo il Creatore, benevolo, non faccia mancare attraverso un invocato Perdono, come ha sempre fatto nella storia umana, la Sua Provvidenza, perché la Terra ha limiti, ma "I Cieli non hanno limiti!", nonostante alcuni siano propensi a pensarla diversamente. Contrizione e Conversione restano così la Via Maestra per l'Uomo Nuovo.

In alternativa non potremmo che prendere atto che le Scritture - pregne di Spirito Profetico come già in epoca vetero testamentaria - iniziano con la Genesi e terminano con l'Apocalisse.

---

<sup>26</sup> Ricordiamo il tentativo di Nimrod (di unificare i popoli della Terra allora conosciuta) e la Torre di Babele, che fu considerato un atto di superbia e portò alla "confusione" delle lingue e alla condanna divina, con conseguente distruzione della Torre.